

ATTI DEL I CONGRESSO STORICO PUGLIESE
E DEL CONVEGNO DELLE SOCIETÀ DI STORIA PATRIA

(TERRA DI BARI, 4-8 SETTEMBRE 1951)

P R E M E S S A

Aperta, dalle origini della vita storica, alle correnti della civiltà, terra consacrata dal mito, dalla poesia e dall'arte — ancor prima che vi si svolgesse il dramma secolare dell'urto di invasori ed autoctoni: dall'età greca alla ellenistica, alla romana, dalla bizantina e saracena alla normanna e sveva e angioina, e poi spagnola e borbonica —, la Puglia riversò nella prima unità italiana, quella del Regno meridionale, e nel suo maggior centro, Napoli, l'opera dei suoi figli migliori. Un apporto — in particolare nel Settecento e nell'Ottocento — perspicuo, di cui l'Italia, con il Mezzogiorno, dove esserle grata.

Ma, nel contempo, ciò contribuisce a chiarire come le città pugliesi, pur ricche di tradizioni culturali ed artistiche, abbiano tardato ad esprimere per sè ed in sè quel moto di cultura autonoma che altrove (nel Nord d'Italia, come in Sicilia) appare così profondamente radicato. Anche nella ricerca storica, il cui rinnovarsi proprio a Napoli — dal Vico al Troya — aveva ricevuto l'avvio.

Questo anche spiega le difficoltà che fecero tardare il sorgere di una Società pugliese di Storia patria o il prosperare di riviste storiche: pur quando a Lecce, attorno al Castromediano, per opera del De Simone, del Palumbo, del Bernardini, le ricerche storiche ebbero, dopo il '70, rigoroso fiorire, e poi anche a Bari, per la tradizione di cultura sopra tutto paleografica restaurata in S. Nicola dai Gran Priori Pappalettere e Piscicelli Taeggi e perseguita dalla Commissione provinciale di Archeologia e Storia Patria.

Nel 1935 alla Commissione si sostituì la Deputazione di Storia Patria per la Puglia (anzi, erroneamente, « le Puglie »): le loro collezioni ben note (« Codice diplomatico barese » e « Documenti e monografie ») sono continuate oggi dalla nostra Società — sorta dall'assemblea del 28 maggio 1950, dopo un breve periodo di gestione commissariale, a seguito della morte dell'indimenticabile presidente, prof. Giuseppe Petraglione, e per il restituirsi, ai sensi del decreto del Capo dello Stato del 24 gennaio '47, ad autonomia delle vecchie Società storiche—; ed essa ha unificato altresì le precedenti riviste (« Japygia » e « Rinascenza Salentina ») nell'« Archivio Storico Pugliese ».

A rianimare la ricerca storica applicata alla regione, nel quadro vasto del Mezzogiorno, la Società, pur non dimentica della sua prima funzione, ch'è quella dell'edizione critica delle fonti e degli studi su di esse, oltre al promuovere un annuo Premio aperto a tutti gli studiosi, ha stabilito il piano di tre Congressi: questo, in Terra di Bari; un secondo, in Terra d'Otranto; un terzo, in Capitanata e nel Gargano; ciascuno accompagnato da una più ampia manifestazione di cultura — ed è stata, qui a Bari, un Convegno delle Società di Storia Patria; sarà, negli anni immediatamente successivi, a Lecce, un Convegno internazionale di Studi Salentini, e, a Foggia, un Convegno internazionale di Studi Garganici —, che valga a meglio stabilire il rapporto tra la nostra Terra e il mondo degli studi, che è, e sarà sempre più, il meno proclive a separazioni e a barriere.

Con questo volume, che raccoglie — disposte secondo un ordine cronologico e di materia — le comunicazioni presentate al I° Congresso Storico Pugliese, nei giorni 4-8 settembre scorsi, la nostra Società apre la serie dedicata ai suoi Congressi.

Una rapida cronaca precede: ma essa non potrà non apparire scialba e fredda a chi ha vissuto le fervide discussioni, il calore di consensi suscitato nelle fino a non molto tempo fa raccolte cittadine della Terra di Bari, lo svelarsi di luoghi noti solo attraverso ricordi di studio a ospiti e stranieri.

Era la prima volta che un congresso di studi storici si riuniva qui in Puglia: e le difficoltà di organizzazione apparivano difficilmente superabili, così come solo chi avesse fede in una innata tradizione di cultura poteva non avere dubbi sulla felicità d'un incontro di luoghi e persone per la più gran parte, fino a quel momento, l'uno all'altro alieni.

Il successo che è arriso al nostro Congresso — e che arriderà, ne siamo certi, anche ai successivi — è stato dovuto all'ospitalità della nostra gente, ricambiata dalla cortesia degli ospiti amici.

Ringraziamo chi ha cooperato con noi; e un particolare ringraziamento vada al Gen. Giovanni Magli, che, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Provinciale di Terra di Bari, ha presieduto il Comitato Esecutivo; al Vice-Presidente, Ing. Gennaro De Gemmis, Tesoriere della Società; ai Sindaci e rappresentanti di Bari, Bitonto, Ruvo, Trani, Barletta, Molfetta, Altamura, Gravina, percorse dai congressisti nelle varie tappe della loro presa di contatto con i luoghi ove si svolsero i momenti salienti della civiltà in Puglia, così come toccate in più rapido giro furono la zona pittoresca dei Trulli, e Castellana e Polignano a Mare ricche di grotte.

Ringraziamo anche chi è venuto, da più lontano o da più vicino, tra noi; chi ha dato un contributo prezioso, con comunicazioni che qui si pubblicano, o intervenendo nelle discussioni, o presiedendo singole sedute e dando comunque dignità e tono a questo nostro Congresso, dolenti solo per le comunicazioni, anche apprezzate, che mancano (per non avercene gli autori rimesso il testo): come quelle dei Senn. Giardina e Tafuri, dei Proff. Ricchioni e Willemsen e degli Avv. Franchini, Pennetta e Simone. E rimpiangiamo di non potere, della bella seduta di chiusura dedicata al Convegno delle Società di Storia Patria, dare altro che un riassunto dei discorsi e delle relazioni dei Proff. Besta, Cessi, De Stefano, Falco, Mor, Naselli e Sorbelli, che tenero viva, pure in una materia così specifica come il bilancio dell'attività passata e, più, la discussione delle finalità odierne e dei mezzi ad operare delle Società, l'attenzione degli intervenuti.

Riudiamo — e doveva esser quella, purtroppo, l'ultima volta! — la voce di Enrico Besta, che presiede con vivacità giovanile i lavori dell'ultima giornata, alzare il tono bonariamente discorsivo nel commosso ricordo dei legami che lo stringevano alla terra di Puglia e levarsi calda a ringraziare e ad augurare. Ricordiamo, tra sole e pioggia, la piana desolata di Canne, dove si svolse l'epica battaglia del 216 a. C. E riviviamo l'indimenticabile seduta, a tarda sera, al lume d'una fiaccola, nelle aule di Castel del Monte, presenti quanti mai studiosi dell'età sveva e di Federico II il solenne maniero avesse visti.

PIER FAUSTO PALUMBO

Bari, maggio 1952.

I CONGRESSI STORICI PUGLIESI SONO POSTI SOTTO IL
PATRONATO DI LUIGI EINAUDI, PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

COMITATO ESECUTIVO DEL CONGRESSO E DEL CONVEGNO

PRESIDENTE :

Gen. Giovanni Magli
Presidente del Consiglio Provinciale di Bari

V. PRESIDENTE :

Ing. Gennaro De Gemmis
Tesoriere della Società di Storia Patria per la Puglia

MEMBRI :

Avv. Gian Franco Brunetti, Assessore per la P. I. al Comune di Bari -
Prof. Beniamino D'Amato, Sovrintendente Bibliografico per la Puglia e
la Lucania - Prof. Avv. Francesco M. De Robertis, della Università di Bari -
Dr. Luigi De Seclly, Direttore della « Gazzetta del Mezzogiorno » - Dr. Re-
nato Ferraiolo, Direttore della Sede di Bari del Banco di Napoli - Dr. Ni-
cola Lippolis, Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo - Prof. Salvatore
Tramonte, Presidente della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura
i Sindaci di Altamura, Barletta, Gravina, Molfetta, Trani - il Presidente della
Fondazione Pomarici-Santomasi di Gravina.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETA'

(eletto dall'Assemblea del 20-V-1950)

PRESIDENTE :

Prof. Pier Fausto Palumbo
della Università di Bari

Prof. Michele Gervasio, Avv. Mario Simone, Dr. Nicola Vacca, V.
Presidenti - Ing. Gennaro De Gemmis, Tesoriere - Prof. Beniamino
D'Amato, Segretario - Gen. Giovanni Magli, Bibliotecario - Proff. Fran-
cesco Babudri, Francesco M. De Robertis, Antonio Lucarelli.
Sindaci: Dr. Pasquale Di Bari, Avv. Pasquale Falanga, Dr. Renato Ferraiolo.